«Socialismo è il tuo nome e la plebe sorgerà». Antonio Mazzucato: dirigente socialista e maestro della Corale di Borgo Vittoria

di Roberto Orlandini

La figura e la storia di Antonio Mazzucato possono costituire utili tasselli per approfondire le relazioni tra l'attivismo politico di partito, la diffusione del pensiero socialista nelle periferie e le dinamiche comunitarie, ma anche un'occasione di riflessione sulle forme e sulla diffusione dei linguaggi utilizzati nella cultura popolare[1].

Antonio Mazzucato, nasce a Torino i1 6 maggio del 1863, da Amadio[2] e da Maria Versino[3], residenti probabilmente in via Giulio 4; ha almeno un fratello,

---

[1] La ricostruzione della vicenda di Antonio Mazzucato, qui abbozzata, risente inevitabilmente della provenienza e delle delimitazioni cronologiche delle fonti utilizzate: largamente più utilizzate sono le carte della Questura di Torino presso l'Archivio di Stato di Torino Sezioni riunite le quali contengono perlopiù - in uno schema classico - la richiesta (di conferenza, comizio, corteo, manifestazione) da parte socialista o altri, le osservazioni di Prefetto e Questore su eventuali problemi di ordine pubblico, la relazione sullo svolgimento o meno delle iniziative a firma delle locali delegazioni di pubblica sicurezza: il limite principale consiste nell'arco cronologico compreso ossia 1888-1905; «Il Grido del popolo», settimanale socialista di Torino è l'altra fonte cui si fa ampio ricorso, e pur comprendendo con le sue pubblicazioni, uno spazio temporale più esteso, alcune annate non sono risultate consultabili. La scheda biografica di Mazzucato Ettore Antonio, fratello di Antonio, presente nel Casellario Politico Centrale all'Archivio Centrale dello Stato (Busta 3192), non ha offerto alcun dato che già si conoscesse. Da notare che nella prevalenza degli Atti della Questura e, in genere, in quelli ufficiali, ma, a volte, anche su «Il Grido del popolo», il cognome è riportato come Mazzuccato mentre lo stesso si firma Mazzucato

[2] Archivio Storico del Comune di Torino (d'ora in poi ASCI), Anagrafi di Torino, atto 2178.1.1; in ASCT, Censimento 1901-11, Sez. E Barriera di Lanzo, Cod fam 462, nr_scheda 586 la paternità è del fu Armando; in un atto relativo alla festa del 1° maggio 1904 il nome del padre è indicato come Amedeo: cfr. Archivio di Stato di Torino, Sez. Riunite (d'ora in poi ASTo), Atti Questura di Torino, Mazzo 37, Comizi 1° maggio e altri servizi

[3] Famiglia che troveremo presente a Madonna di Campagna all'inizio del Novecento; Anna Versino è proprietaria di casa in strada Lanzo 242. Vedi Guida di Torino commerciale ed amministrativa, Paravia, Torino, 1908, p. 75

di nome Ettore, nato anch'egli a Torino, i1 15 luglio 1864[4]. Le origini della famiglia sono probabilmente venete in quanto il cognome sembra particolarmente diffuso nel Vicentino e nel Trevigiano: a Vicenza, agli inizi del Settecento, è in attività il notaio Giovan Battista Mazzuccato[5]. Anche se per una seppur vaga affinità, per un interesse comune nel campo musicale ma in generi del tutto diversi, è doveroso segnalare un altro Mazzuccato, Alberto, noto musicista (Udine 1813 - Milano 1877), insegnante e direttore del Conservatorio di Milano, direttore d'orchestra alla Scala e della «Gazzetta Musicale» di Milano dal 1845[6], con il quale peraltro non sono conosciuti legami di parentela[7].

Non conosciamo la professione dei genitori di Antonio Mazzucato, né abbiamo altri dati sulla sua giovinezza; a vent'anni sposta la sua residenza ad Alessandria ma, due anni più tardi, nel 1885, risulta nuovamente iscritto all'anagrafe del comune di Torino[8].

Se sui primi 33 anni di vita di Antonio Mazzucato non siamo in condizione di poter dire molto, dal 1896 fino al 1906 in maggior misura e, in modo più diradato, fino al primo dopoguerra, siamo in grado di tracciare, seppur sommariamente, la sua esperienza, in particolare la sua attività politica condotta nel territorio di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna. In occasione del Congresso regionale socialista, in programma il 14 giugno 1896 nei locali dell'Associazione Generale degli Operai in corso Siccardi 12, la Sezione torinese del partito socialista si riunisce almeno un paio di volte, presso la sede di via Bogino 38, per discutere sui temi all'ordine del giorno ed eleggere i rappresentanti; in entrambe le occasioni, il 6 ed il 13 giugno,

---

[4] ASCT, *Anagrafi di Torino,* atto 2178.1

[5] RESIDORI S., 2004

[6] BURATTI G., 1989

[7] A Torino la presenza di Mazzucato in alcune fonti seriali è circoscritta a due nominativi: Luigi Mazzucato, magazziniere residente in corso Brescia 7, Elettore amministrativo n. 1389, VII mandamento Borgo Dora (CITTÀ DI TORINO, 1890, p. 603) e Lorenzo Mazzuccato, nel 1907 proprietario di casa in via Sesia angolo via Monte Rosa, Progettista Carlo Bergonzi, n° pratica 399 in ASCT, *Progetti edilizi*, 1780-1 915

[8] ASCT, Anagrafe di Torino, atto 2178. l.l

Antonio Mazzucato risulta essere eletto rappresentante[9].

Possiamo supporre che, proprio per l'importanza degli incarichi che riceve nel 1896, le sue simpatie verso il socialismo siano ben precedenti a questa data, tenuto anche conto che il Partito dei lavoratori di Torino e provincia si costituisce il 15 novembre del 1892[10], mentre la sua adesione al Partito socialista, risulta probabilmente successiva; infatti, in una nota negli atti della Questura relativa all'andamento del Congresso, si sottolinea che *«Il Mazzuccato fa parte del Consiglio esecutivo da tre mesi soltanto»*[11].

Durante lo svolgimento del Congresso, sempre dai resoconti della Questura, dopo l'introduzione di Oddino Morgari sulla questione della propaganda e sul rendiconto finanziario del settimanale «Il Grido del popolo», è segnalato un suo intervento nel quale propone una nuova rubrica, da inserire nel suddetto settimanale, per ospitare le lagnanze degli operai; tale Congresso ha, tra l'altro, la funzione di .preparare la partecipazione ed eleggere i rappresentanti piemontesi al IV Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano che ha luogo a Firenze tra l'11 e il 13 luglio del 1896. Anche Mazzucato fa parte della delegazione del Comitato regionale piemontese e, in conseguenza del rapporto stilato dall'ispettore della Sezione di Borgo Dora della Questura che lo descrive come *«ardente affigliato al partito, propagandista attivo e tenace, di carattere ardito e intraprendente) epperciò pericoloso in linea politica»,* ne sono controllati gli spostamenti ed è segnalata la sua partenza per Firenze insieme ad Araldo Norlenghi la mattina del 10 luglio[12].

---

[9] Il 6 giugno 1896 insieme ad Antonio Mazzucato (tipografo voti 74) figurano eletti Ernesto Bertarelli (studente in medicina 175), Carlo Sambuco (studente in lettere 101), Fernando Bentivoglio (allievo ingegnere 85), Fabio Maffi (maestro municipale 60) e Giovanni Actis (meccanico 50); il 13 giugno, come rappresentanti per una lista dei membri del Comitato Regionale socialista, sono eletti Domenico Ottone (stipettaio, voti 93), Pier Giovanni Daghetto (lattoniere, voti 90), Augusto Lautard (studente di matematica, voti 75), Carlo Sambucco (studente di lettere voti 50), Antonio Mazzuccato (tipografo, voti 42), ASTo, *Atti Questura di Torino,.* Mazzo 144, Comizi congressi, conferenze 1888-1895

[10] SPRIANO P., 1972, p. 35; vedi anche SCAVINO M., 1999, pp. 206 e segg.

[11] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 144, Comizi congressi, conferenze 1888-1895

[12] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 144, Comizi congressi, conferenze 1888-1895. Fanno parte della delegazione anche Oddino Morgari, Claudio Treves, Alfonso Galleani, Alfonso Di Maio, Marco Vischi, Carlo Sambucco, Faenza, Giuseppe Brunelli, Camillo Olivetti e altri

A cavallo tra agosto e settembre del 1896, a Torino, è indetto uno sciopero che coinvolge l'intero settore conciario e vede una massiccia partecipazione degli operai conciatori con forme di solidarietà spontanea ma anche con il sostegno della Camera del lavoro; questo episodio segna una svolta nei rapporti tra la classe operaia e gli industriali, ancora più accentuato se si considera la tradizionale moderatezza del movimento operaio cittadino. Ulteriore conferma del peso di questo sciopero è data dalla reazione che scatenano gli industriali conciari che si associano per contrastare in modo particolare la Camera del lavoro, riconosciuta come perno dell'organizzazione operaia, aprendo una riflessione tra gli industriali che porterà a modificare le forme di rapporto paternalistico con le maestranze e, dieci anni più tardi, alla formazione della Lega industriale[13]. In questo clima di mutati equilibri politici nella città, il Partito socialista vede aumentare i suoi consensi tanto che Torino, nelle elezioni generali del 22 marzo del 1897, riesce a mandare al Parlamento due deputati socialisti ossia Quirino Nofri e Oddino Morgari; è da sottolineare che quest'ultimo è eletto nel II collegio elettorale ossia quello che comprende anche gli elettori di Barriera di Lanzo, Borgo Vittoria e Madonna di Campagna[14].

Prima la campagna e poi la spinta ottenuta con il successo elettorale sono occasione per intensificare la propaganda anche nelle borgate periferiche della città: dopo le prime conferenze nelle società operaie della periferia seguite alla costituzione del partito tra le quali sono segnalate quelle a Borgo Vittoria[15], nel 1897, questo tipo d'iniziativa sembra riprendere con maggiore regolarità identificando anche delle sedi fisse in cui organizzare incontri e conferenze anche allo scopo di inserirsi in dinamiche comunitarie già strutturate intorno alle occasioni di festa tradizionali come la festa patronale e alla presenza della parrocchia[16].

Cosi, non sembra casuale che, in questi primi anni di attività propagandistica dei socialisti nella periferia nord-ovest della città, sia scelta la Barriera di Lanzo

[13] ORLANDINI R., 1996-97, pp. 169-170 e GRANDINETTI M., 1979, pp. 343-345
[14] Vedi scheda di TABOR D. in questo numero
[15] SPRIANO P., 1972, p. 35, nota 1
[16] DEGL'INNOCENTI M., 1983, p. 33

come la zona forse meno soggetta alle consuetudini comunitarie perché di più recente formazione rispetto a Madonna di Campagna, dove la società di mutuo soccorso è sorta il giugno del 1878 sotto l'influenza dell'industriale Durio e la parrocchia ha un forte peso nelle dinamiche comunitarie[17], mentre nel vicino Borgo Vittoria l'insediamento umano è ancora molto esiguo e più recente e la Chiesa - Santuario di Nostra Signora della Salute - è in lenta fase di costruzione e priva di giurisdizione parrocchiale. Inoltre in questa zona, che è contraddistinta da una presenza sociale mista tra una piccola borghesia artigiana e commerciale e un ceto operaio, dovuto alla presenza di alcune grandi industrie tra le quali la più importante è la Società Nazionale Officine di Savigliano, da qualche anno sta cercando di guadagnare consensi politici il Circolo Barriera Lanzo, promosso e sostenuto dal notabilato locale, di ispirazione liberai-democratica[18]. Presso la Sala socialista di lettura al piano terreno della casa in strada Lanzo 108[19] la sera dell'8 novembre 1897 è proprio Antonio Mazzucato a tenere una conferenza sul progetto di legge sul domicilio coatto contro il quale i socialisti stanno organizzando agitazioni di protesta su scala nazionale; sono presenti circa 200 persone, tra cui 50 donne ed intervengono anche altri socialisti tra i quali Giovan Battista Actis[20].

È significativa la denominazione data al luogo del ritrovo, ossia Sala socialista di lettura, quasi a voler rimarcare lo stretto legame tra il senso di appartenenza e uno dei cardini del pensiero socialista ossia l'emancipazione culturale e l'istruzione viste come strumento di partecipazione politica. Nei primi mesi del 1898, a Torino, la sede alla Barriera di Lanzo diventa una delle più attive[21] e Antonio Mazzucato vi tiene diverse conferenze come, ad esempio, quelle di mercoledì 16 febbraio, ore 15, sul tema "Una gita alla capitale"[22] e del 23 marzo

---

[17] ORLANDINI R., 1996-97, in particolare pp. 112 e seg.

[18] Vedi scheda di TABOR D. in questo numero

[19] Nel 1892 il proprietario della casa è Pietro Rigat fu Restituto (CITTÀ DI TORINO, 189.2), che, nel 1902, risulta commerciante di formaggi *(Guida di Torino commerciale ed amministrativa*, 1902, p. 356); da notare che, almeno nel 1904, risulta residente in questa casa Francesco Barberis uno dei più noti attivisti socialisti della zona e di Torino. DE LUCA-ORLANDINI-RODRIQUEZ-SACCHI-SCHIAVI-TUCCI, 2001, p. 41 e nota 35

[20] ASTo, Atti Questura di Torino, Mazzo 144, Comizi congressi, conferenze 1888-1895

[21] BELLOMI P., 1979, p. 54

[22] «Il Grido del popolo», 12 febbraio 1898

alle ore 20,30 sul tema "L'uomo-bestia nella società civile"[23]; la sera di sabato 28 aprile, è invece nei locali del Comitato Elettorale del I collegio, dove parla sul tema "Educhiamoci"[24].

Pochi giorni più tardi il 3 maggio, alle 20,30, in piazza Solferino, in seguito ai tumulti avvenuti in varie parti d'Italia, Antonio Mazzucato partecipa alle manifestazioni degli operai contro il rincaro del pane e, con il suo intervento - di carattere moderato - riesce ad indirizzare la protesta verso forme non violente. Insieme a Chenal e Abrate, fa parte della commissione che viene nominata per chiedere al sindaco Casana l'abolizione del dazio sul grano e il calmieramento del prezzo del pane a non più di 30 centesimi al kg[25]. «Il Grido del popolo» sottolinea il carattere spontaneistico della manifestazione in quanto i deputati eletti nei collegi torinesi non hanno preso la parola nel comizio, tuttavia è da considerare che Antonio Mazzucato è definito un *«quadro intermedio del partito e dell'organizzazione resistenziale, promotore, tra l'altro, dall'anno precedente della costituzione di una lega femminile»*[26].

La sera successiva, sempre in piazza Solferino, le truppe dell'esercito tentano di disperdere i dimostranti e, data la resistenza, vengono effettuati diversi arresti fra i quali quello di Mazzucato; i più di venti arrestati sono processati per direttissima, il giorno dopo, e condannati al pagamento di una multa di 25 lire[27].

Per quanto a Torino le manifestazioni abbiano un carattere di moderatezza, le autorità fanno sospendere la pubblicazione de «Il Grido del popolo» e chiudere la Camera del lavoro - che riaprirà solo un paio d'anni più tardi - e le sedi periferiche legate ai socialisti[28].

È interessante, per ragioni che sulle quali torneremo più avanti, soffermarsi sul ruolo che Mazzucato avrebbe avuto nella formazione di una lega femminile di cui si ha notizia[29] ma sulla quale non abbiamo, al momento, riscontri docu-

---

[23] «Il Grido del popolo», 19 marzo 1898
[24] «Il Grido del popolo», 21 aprile 1898
[25] BELLOMI P., 1979, p. 46
[26] *Ibidem*
[27] *Ibidem*, p. 46 e segg.
[28] *Ibidem*, pp. 54-55
[29] *Ibidem*, p. 46

mentari; è possibile che tale attività si connetta con la presenza di una Sezione di propaganda femminile che organizza alcuni incontri e conferenze nella Sala alla Barriera di Lanzo, sempre nei primi mesi del 1898: a gennaio Delfina Barbero parla sul tema "Alle donne"[30], a marzo *«Le compagne sono convocate [. . .] per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno»*[31] mentre il 7 maggio una compagna parla "Per le donne di Molinella"[32]. Il periodo seguente, per almeno un paio d'anni, si caratterizza per manifestazioni ed attività che si sviluppano sui posti i lavoro, con scioperi ed assemblee che, tuttavia, non possono contare sull'organizzazione che la Camera del lavoro aveva svolto negli anni precedenti: a settembre del 1899, un Mazzucato, operaio, presiede un'assemblea di operai per le forniture militari nella quale si sollecitano interventi per sopperire alla crisi del settore[33]. Non comparendo sulla fonte il nome proprio, poniamo un dubbio sull'identificazione perché Antonio Mazzucato, come già detto, ha un fratello, Ettore, che si troverà spesso al suo fianco nelle attività politiche e culturali condotte a Barriera di Lanzo e Borgo Vittoria[34], Antonio Mazzucato, come abbiamo visto, è tipografo nel 1896, mentre nel 1901, quando risulta sposato con Teresa Bacchi, addetta alla farmacia e residente in via del Ridotto 27[35], risulta fattorino, probabilmente già impiegato alla farmacia dell'Alleanza Cooperativa Torinese di piazza Emanuele Filiberto come figurerà tre anni più tardi, nel 1904; secondo una testimonianza orale è definito *«pilatore [...] quelli che pestano le medicine, che preparano i pacchetti ... aiutante farmaceutico»*[36].

---

[30] «Il Grido del popolo» 29 gennaio 1898

[31] La riunione è indetta per domenica 6 marzo, alle ore 15. «Il Grido del popolo» 5 marzo 1898

[32] «Il Grido del popolo», 7 maggio 1898

[33] «Il Grido del popolo», 8 settembre 1899

[34] Ettore Mazzucato, nato a Torino il 15luglio 1864, coniugato con Maria Defanni, fucinatore, risiede in via Villar 36, muore a Torino 1127 dicembre 1936. Nel1902 risulta consigliere del l'Alleanza Cooperativa Torinese. «L'Associazione: rivista ufficiale dell'Associazione Generale degli Operai», a. 2 n. 3 (sett. 1902)

[35] ASCT, *Censimento* 1901-11, Sez. E Barriera di Lanzo, Cod fam 462, nr_scheda 586, Teresa Bacchi di Giacomo nata il20 agosto 1874; in una nota della Questura il numero civico di residenza è l'8 e la professione indicata è quella di tipografo. ASTo, *Atti Questura di Torino*, Mazzo 149, Partito socialista. Comizi e conferenze, 1900-1903

[36] La definizione di pilatore deriva da uno dei significati del termine pila ossia mortaio. Testimonianza di Tina Perone in JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, p. 314

In questo periodo, fino al 1902-1903, le conferenze e i banchetti si svolgono spesso in trattorie e le iniziative dei socialisti rivelano una notevole attenzione verso la Società operaia di Madonna di Campagna dove è in atto un contrasto tra chi propone l'adesione all'Associazione Generale Operai e chi vorrebbe mantenere l'autonomia della Società locale per garantire un controllo delle risorse comunitarie e intorno alla quale gravitano anche problemi organizzativi di una categoria importante come quella dei conciatori[37].

È Antonio Mazzucato a prenotare un banchetto alla Trattoria Belvedere di Giovanni Gramaglia, in strada Lanzo 244, per il 2 giugno del 1901, alle ore 17 con cento coperti[38] per festeggiare l'anniversario della fondazione della Società Alleanza Cooperativa di Madonna di Campagna[39].

Il 12 luglio è data comunicazione alla Questura che, nel cortile della Società operaia di Madonna di Campagna, si terrà un pubblico comizio sui fatti del Ponte Berra nel ferrarese, con l'intervento di diversi oratori socialisti tra i quali Mazzucato. Il questore convoca Mazzucato, in qualità di primo firmatario della richiesta, e gli comunica il divieto di svolgere il comizio per ragioni di pubblica sicurezza[40]; il comizio avrà comunque luogo il 16 luglio, alla Società operaia di Madonna di Campagna, ma in forma privata, ossia con l'ingresso ammesso con biglietto d'invito personale, con interventi di Morgari e di Mazzucato.

Probabilmente alla fine del 1902 risale la ricostituzione dell'attività che faceva capo alla Sala della Barriera di Lanzo e che andrà sotto il nome di Circolo educativo socialista di Borgo Vittoria[41] la cui sede si disloca inizialmente in via Tesso 6 o 7 e successivamente nuovamente in strada Lanzo, prima al 72-74 (Casa Rovej) e successivamente al 108, per un breve periodo, per localizzarsi dal marzo 1904, in modo più definitivo, nuovamente in Casa Rovej[42].

---

[37] DE LUCA-ORLANDINI-RODRIQUEZ-SACCHI-SCHIAVI-TUCCI, 2001, pp. 37-44

[38] Ma saranno circa 140 le persone presenti compresi gli onorevoli Morgari, Nafri e Maino

[39] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 149, Partito socialista. Comizi e conferenze, 1900-1903

[40] *Ibidem.* Da questa nota risulta che A. Mazzucato, risiede in via del Ridotto 8

[41] «Il Grido del popolo», 12 e 19 novembre 1904

[42] ASTo, Sez. Riun. Atti Questura di Torino, Mazzo 152, Comizi pubblici e conferenze socialiste, 1903

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA

Questura di Torino

Piazza S. Carlo, N. 2

Il sottoscritto prega il Sig.
Mazzuccato Antonio
a volersi presentare a quest Ufficio
~~alle ore~~ subito dovendogli
comunicare cosa che lo concerne
Torino 12 Luglio 1901.

Il Questore
L'Ispettore
Chiapello
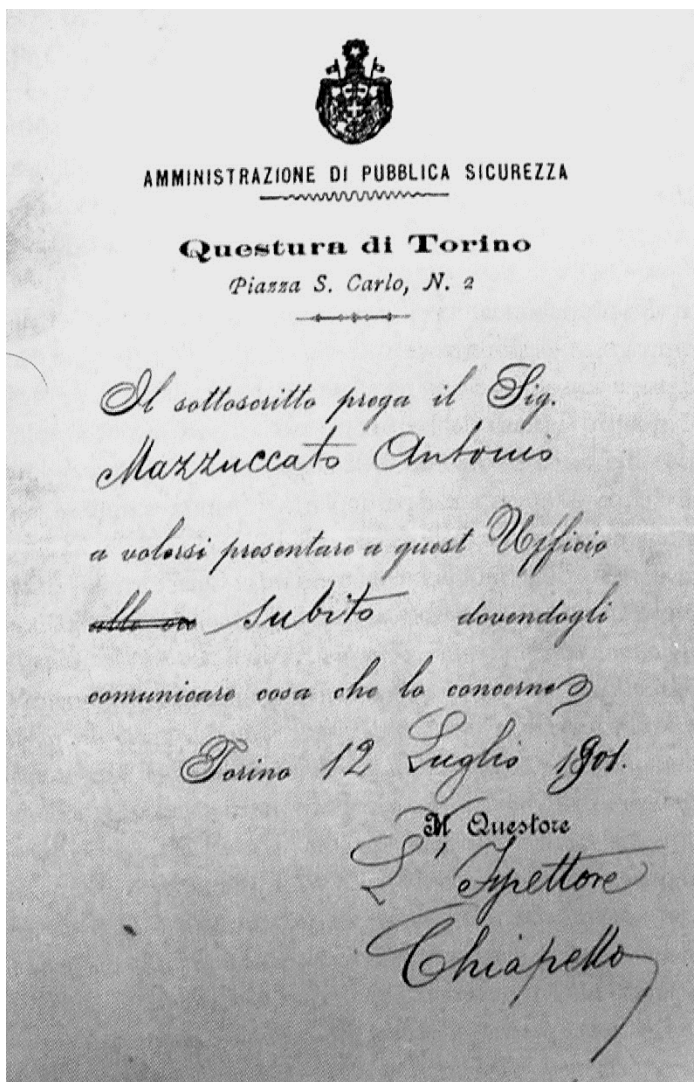
Fig. 1 - Lettera di convocazione del Questore di Torino indirizzata ad Antonio Mazzucato, in qualità di primo firmatario della richiesta per un comizio sui fatti di Ponte Berra nel ferrarese da svolgersi il 12 luglio, nel cortile della Società operaia di Madonna di Campagna, cui verrà comunicato il divieto per ragioni di pubblica sicurezza (ASTo, Atti Questura di Torino, Mazzo 149, Partito socialista. Comizi e conferenze 1900-1903)

Il 1902 è caratterizzato a Torino da un imponente sciopero dei gasisti organizzati nella Lega dei gasisti, costituita per iniziativa di Giovan Battista Actis, presso la Camera del lavoro, nell'agosto del 1901, con circa 850 iscritti[43]. Giovan Battista Actis fa parte, come Mazzucato, della Commissione esecutiva, ossia una sorta di segreteria, del Circolo educativo di Borgo Vittoria e con lui condivide non solo le attività politiche ma anche quelle ricreative ed espressive che iniziano ad occupare uno spazio sempre più costante nelle manifestazioni socialiste, accanto a quello dedicato alla propaganda; il primo si occuperà di teatro come direttore della Compagnia filodrammatica, mentre il secondo sarà maestro del coro.

Uno dei primi episodi in cui si manifesta questa tendenza è rappresentato da una Festa pro Camera del lavoro, presso la Trattoria del sole, in strada Lanzo 34, domenica 26 ottobre 1902 alla quale intervengono due bande musicali e circa 400 persone; è particolarmente interessante seguire integralmente il racconto del Commissario di Borgo Dora che ha il compito di controllare l'ordine pubblico e relazionare al Questore sull'andamento della manifestazione: *«l'introduzione della festa ebbe luogo con alcune suonate ed il canto in coro di certe canzoni popolari, fra cui quella intitolata: "Sotto i portici" che, essendo allusiva agli ufficiali dell'esercito ed agli impiegati in genere, che vi sono messi in ridicolo, credetti opportuno di vietare. Ciò fu eseguito dai coristi senza protesta. ... Finita la conferenza [di Argentina Altobelli di Bologna sul tema le donne nel lavoro e nella società attuale] si voleva recitare un dialogo fra l'Actis ed il Mazzucato dal titolo: "Il direttore". Ciò non essendo compreso sul programma preannunciato a cotesto superiore Ufficio [...], e colla certezza che esso si sarebbe aggirato su materie socialiste fors'anche avanzate stimai doveroso non permetterlo. Il Mazzucato e l'Actis si uniformavano al divieto riconoscendo che non avevano diritto di allontanarsi dal programma fissato. Fu poi suonato, fra gli altri, l'Inno dei lavoratori che io non permisi di terminare per il divieto ministeriale esistente. Non mancò per questo qualche debole protesta ma senza alcuna conseguenze»*[44].

Pochi mesi più tardi, un comunicato a firma di una commissione composta da

[43] GRANDINETTI M., 1992, pp. 38 40
[44] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 149, Partito socialista. Comizi e conferenze, 1900-1903

Barberis, Actis, Mazzucato, Massone e Luca, e pubblicato su «Il Grido del popolo» del 21 febbraio, annuncia la nascita all'interno del Circolo Educativo di Borgo Vittoria, di un coro e di una fanfara che hanno lo scopo di *«istruire ed educare i lavoratori strappandoli dall'osteria e dalle conversazioni licenziose e oziose della strada, ed educarli oltre che con l'arte che ingentilisce, con delle continue conferenze per illuminarli sui doveri e diritti che spettano alla nostra classe»*[45]. Questa iniziativa si inserisce nella campagna che il Partito socialista avvia contro le osterie, che, fino a poco tempo prima, erano considerate spazi tradizionali della socialità e della politicizzazione dei lavoratori da difendere, e ora diventano luoghi nei quali gli operai si abbandonano all'alcool che *«ritarda la rivoluzione»*[46]. Il circolo socialista è dunque visto come *«luogo di formazione culturale e partecipazione democratica, allargando il ventaglio delle occasioni di accesso alla politica»*[47].

I temi delle conferenze, cui si affiancano altre iniziative come la "scuola elettorale" che nel 1904 è aperta presso il circolo di Borgo Vittoria per il conseguimento della licenza di terza elementare - condizione indispensabile per l'iscrizione alle liste elettorali - sono vari: la presenza di Antonio Mazzucato, molto spesso anche come oratore, è quasi una costante per le iniziative dei socialisti a Borgo Vittoria e Madonna di Campagna e, talvolta, anche in zone limitrofe come, ad esempio, il 28 gennaio 1904 al Circolo educativo socialista Valdocco, in corso Principe Oddone 10, quando parla su "I circoli educativi, il perché della loro costituzione, loro scopo"[48] o alla trattoria Rastel Vert, a Lucento, il 16 ottobre dello stesso anno sul tema "Chi siamo e cosa vogliamo"[49].

Quando non ha il ruolo principale resta comunque una figura di riferimento, come in occasione di *«Una festa dei bambini al circolo Borgo Vittoria: l'inizia-*

---

[45] Il comunicato prosegue così: «Il *Comitato fiducioso che i vecchi e nuovi compagni e compagne accorreranno numerosi a iscriversi sia al circolo come nei corpi musicali avverte che il circolo è aperto dalle 20,30 alle 22. La quota di £. 0,15 mensili, oltre a £. 0,25 come tassa d'ammissione. La Commissione F. Barberis, G. B. Actis, A. Mazzuccato, A. Massone e E. Luca*». «Il Grido del popolo» 21 febbraio1903

[46] MONTELEONE R., 1985, pp. 1214

[47] RIDOLFI M., 1992, p. 224

[48] «Il Grido del popolo» 23 gennaio 1904

[49] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 144, Comizi congressi, conferenze 1888-1895; vedi anche *L'avvento dell'industria nella zona Nord-Ovest dell'Oltredora torinese,* 1995-96, pp. 113-114 e 136-139

tiva del nostro Barberis sortì splendido successo [...] Il compagno Mazzuccato disse due parole d'occasione, eccitando i bimbi ad amarsi reciprocamente, e le madri a far crescere i figli nella nuova fede, che prepara l'emancipazione dei lavoratori. L'entusiasmo fu immenso e generale il desiderio di rinnovare altra volta questa felice iniziativa»[50]*; o quando, domenica 6 marzo 1904 gli viene dedicata una recita in occasione del «primo saggio drammatico dato dagli allievi della scuola di recitazione fra soci col seguente programma: Aspettando ... parole d'occasione per A. Mazzuccato, o La festa del travaj; commedia sociale in tre atti, J'Assabeis a Turin, farsa in un atto»*[51].

Sul piano politico l'attivismo di Antonio Mazzucato, non si limita alle conferenze, in quanto si occupa di coordinare la scuola di propaganda, che ha sede presso lo stesso Circolo di Borgo Vittoria e ha un ritrovo fisso settimanale[52], iniziativa che, probabilmente, si connette alla struttura ideata dal Comitato regionale piemontese del Partito socialista ossia la Commissione di propaganda la quale ha predisposto un questionario di 37 domande, articolate in 6 punti (propaganda orale, organizzazione economica, stampa, organizzazione politica, conquista dei pubblici poteri, parte finanziaria) come strumento di indagine e conoscenza delle realtà locali da compilarsi a cura dell'oratore e riconsegnare alla Commissione[53]. L'attività corale, così come quella teatrale, ha uno stretto tegame con gli intenti pedagogico-formativi che i socialisti perseguono all'interno della loro attività di propaganda, ed è quindi promossa non solo per il lato ludico-espressivo ma anche come ulteriore strumento di comunicazione di messaggi e di idee.

Il programma dei festeggiamenti per il 1°maggio organizzati dal Circolo di Borgo Vittoria esemplifica in modo efficace la tipica struttura propagandistica dove si coniugano i contenuti e le finalità politiche con quelle di ricreazione ed espressività destinate ad un uso più "impegnato" del tempo libero:

---

[50] «Il Grido del popolo», 27 febbraio 1904

[51] «Il Grido del popolo», 5 marzo 1904

[52] Il Grido del popolo», 30 gennaio; 10, 17, 24 settembre; 8 ottobre 1904; solo di quella di giovedì 22 settembre è indicato il tema trattato da Mazzucato: "Perché siam poveri". Sul tema della propaganda del partito socialista vedi RIDOLFI M. 1992, pp. 181-196

[53] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 149, Partito socialista. Comizi e conferenze, 1900-1903

- *«ore 8 riunione nei locali del circolo; distribuzione dei distintivi; grande conferenza del compagno professore Corrado Corradino sul 1 Maggio*
- *ore 9,30partenza del corteo coi corpi musicali alla volta della Camera del lavoro, per prendere parte al corteo iniziato dalla CdL, onde recarsi in municipio a portare i desiderata dei lavoratori*
- *ore 14 riunione dei soci e invitati nei locali del circolo. Concerto vocale e instrumentale eseguiti dal coro diretto dal maestro e compagno A. Mazzuccato e dalla fanfara diretta dal compagno Piantino Paolo. Monologhi e dialoghi di circostanza detti dagli allievi della scuola di recitazione interna diretta dal compagno M. Altina*
- *ore 16 fraterna bicchierata e merenda al prezzo di l. O,70 a persona ore 20,30 divertimenti svariati*
- *il coro diretto dal compagno e maestro Mazzucato eseguirà il coro a 4 voci Salve o borgo la compagnia filodrammatica del circolo diretta da Actis esporrà il bozzetto simbolico in un atto di P. Goti Primo Maggio*
- *coro a tre voci del maestro NN Alle fanciulle*
- *monologo di grande occasione di P. Faini Lo sciopero detto dal compagno Actis*

Negli intermezzi la fanfara del circolo eseguirà scelti pezzi espressamente studiati per la circostanza. N.B. Per l'acquisto biglietti della merenda che verrà distribuita alla sede del Circolo in pacchi speciali, rivolgersi alla sede del Circolo tutte le sere dalle 20 alle 22; alla farmacia Cooperativa, piazza Emanuele Filiberto dal compagno Mazzucato Antonio, e presso le sedi dei diversi Circoli educativi socialisti»[54].

A conferma del connubio sopra citato la funzione del coro si estende presto ad una dimensione di "servizio" così come si deduce dalla finalità della festa di domenica 17 luglio, *«a favore del coro e della fanfara di codesto circolo onde creare un fondo acciocchè detti corpi possano recarsi dove sono richiesti»*[55]. Più tardi avrà in dotazione anche un mezzo di trasporto: «*Era un camioncino, come quelli che vanno al mercato, così ... avevamo le sedie, qualcuno stava in piedi [...] si camminava con la bandiera rossa e si andava a cantare dove eravamo chiamati. [...] Compenso niente. Si andava là, ci offrivano una bicchierata»*[56].

---

[54] «Il Grido del popolo>>, 23 aprile 1904
[55] «Il Grido del popolo», 9 luglio 1904
[56] Testimonianza di Angelo Giorcelli in JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, p. 524

Il rapporto con le comunità presenti sul territorio, nonostante l'intensità con cui si sviluppa la propaganda socialista a livello locale ed il seguito consistente di partecipanti a comizi, conferenze e momenti di festa, riserva anche dei momenti di conflitto, come in occasione dello sciopero delle tessitrici della Mazzonis che riflette quello più generale a livello cittadino: da una parte, i socialisti e la Camera del lavoro - di posizioni moderate alle quali si assimilano quelle di Mazzucato e del Circolo di Borgo Vittoria - rivendicano la centralità ed il controllo organizzativo delle lotte operaie e, dall'altra, il carattere spontaneista ancora ben presente tra le operaie e gli operai delle industrie della zona[57].

Il tentativo condotto dal segretario della Lega dei tessili, Mainardi, il 18 maggio 1905, nei locali del Circolo di Borgo Vittoria, che invita ad iscriversi alla lega di resistenza delle arti tessili la cinquantina di operaie tessili della zona presenti al comizio, fallisce in modo evidente, tanto che al momento in cui lo stesso Mazzucato prende la parola restano in sala appena una quindicina di persone[58].

Gli anni che conducono al 1907 e portano ai grandi cambiamenti nelle forme di relazione nel mondo del lavoro, con la nascita della Confederazione generale del lavoro e della Lega industriale, modificano l'impostazione dell'attività politica dei socialisti ed il vigore espresso nelle spinte propagandistiche del primo quinquennio del secolo sembra trasferirsi maggiormente sul fronte delle lotte sindacali. Per quanto dovuto, almeno in parte, ad un limite di fonti in materia, in quanto gli Atti della Questura si fermano al 1905, i comizi e le conferenze si diradano e le forme di socialità sul territorio di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna si organizzeranno sempre più spesso intorno alla molteplicità di attività ed iniziative in cui si articolerà la nuova sede del Circolo socialista, la Casa del popolo di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna che unifica i soci delle due borgate ed è inaugurata i1 26 giugno 1910[59].

---

[57] DE LUCA-ORLANDINI-RODRIQUEZ-SACCHI-SCHIAVI-TUCCI, 2001, p. 48. Vedi anche «La Stampa», 11 settembre 1905

[58] ASTo, *Atti Questura di Torino,* Mazzo 32, Comizi, Conferenze, Assemblee, Riunioni, 1905

[59] «Il Grido del popolo», 18 giugno 1910

Cosi, anche le apparizioni di Mazzucato sulla scena politica locale sono sempre più circoscritte all'attività corale mentre a livello più generale lo ritroviamo, nel 1907, come membro della commissione esecutiva provvisoria della Camera del lavoro di Torino di matrice riformista[60] e, nel 1914, partecipa come delegato alla 14ª assise nazionale dei socialisti ad Ancona, insieme a Gherardini, Tasca e Barberis, ed i torinesi votano unanimi l'ordine del giorno Mussolini che sostiene le posizioni intransigenti nelle elezioni amministrative che a Torino sono stabilite per il giugno successivo[61]. Sempre facendo i conti con la scarsità di fonti, abbiamo testimonianza di Mazzucato anche come autore di interventi su «Il Grido del popolo» del 4 marzo 1911, quando scrive *"La morte del dott. Caviglia"* medico operante a Torino tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, *«una fra le personalità che meglio incarnarono per tenacia e abnegazione il modello esistenziale e pragmatico del nascente umanitarismo socialista»*[62] e sulle cronache torinesi dell'«Avanti» del 9 dicembre 1916, dove è pubblicata una sua lettera intitolata "Le preghiere nelle scuole, in cui critica la maestra della figlia che fa recitare ai bambini il Padre nostro prima di iniziare la lezione e che Gramsci, in seguito alla risposta pubblicata il 13dicembre dal quotidiano «Il momento» con il titolo "Per una protesta", a sua volta pubblica nelle Cronache torinesi[63].

Seppure in modo discontinuo, abbiamo notizie dell'attività della Corale di Borgo Vittoria almeno fino al marzo del 1921[64] mentre la sua chiusura, così per tutte le attività condotte all'interno dei circoli socialisti o comunisti, avviene intorno al 1922 con l'avvento del fascismo[65]. La sede di ritrovo del coro prima dell'apertura della Casa del popolo sembra collocarsi in un Circolo o Società di intrattenimento posta in via Villar o piazza Vittoria probabilmente anche sede della scuola del coro[66].

---

[60] Tuttavia non è specificato il nome proprio pertanto potrebbe trattarsi anche di Ettore. BELLOMI P., 1979, p. 104 e GRANDINETTI M., 1992, pp. 56·59

[61] SPRIANO P. 1972, p. 270

[62] SIMIAND C., 1995, p. 339 e segg.

[63] GRAMSCI A., 1980, pp. 652·654

[64] «L'Ordine nuovo», 6 marzo 1921

[65] Testimonianza di Angelo Giorcelli in JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, p. 525

[66] *Ibidem,* p. 523; la collocazione del circolo secondo Francesca Naretto ne *Sui circoli...*, s. d., p. 101 e Angela Bassina Goldaniga in LEVI G. 1979, p. 513, è piazza Vittoria

Secondo la testimonianza di Angela Bassino Goldaniga, Antonio Mazzucato, che è comunque definito come maestro del coro, è affiancato nella direzione dello stesso dal fratello Ettore[67] figura che, invece, non è citata nella testimonianza di un appartenente alla Corale di Borgo Vittoria, Angelo Giorcelli, che descrive così la figura di Antonio Mazzucato: «*Era un socialista. Era un mezzo poeta ...perché questi inni qui, li ha fatti tutti lui... La musica è stata prelevata da diversi posti, ma le parole le ha scritte tutte lui... Lavorava nella farmacia dell'Alleanza Cooperativa a Porta Palazzo. [...] Ma aveva persino l'aria del poeta, con i capelli lunghi... era un tipo simpatico, tutti gli volevano bene [...] è morto ... del '24, ... o del '25, del* 26»[68].

Fig. 2 - Foto segnaletica di Ettore Antonio Mazzucato, fratello di Antonio, datata 9 marzo 1929, conservata presso il Casellario Politico Centrale all'Archivio Centrale dello Stato (Busta 3192)

[67] *Sui circoli ...*, s. d., p. 106
[68] Testimonianza di Angelo Giorcelli in JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, pp. 524-525

Il repertorio del coro era composto sia da canti tradizionali del movimento operaio e socialista *(Bandiera rossa, l'Internazionale, Vieni o maggio, A Carlo Marx, ecc.)* sia da canzoni con parole scritte dallo stesso Mazzucato sull'aria di melodie note, spesso prese in prestito da opere liriche: *Cuntadin che a la campagna, Guarda là 'n cula pianura, Su cantuma su cantuma, Nella risaia dal sole bruciata, Dei socialisti il nucleo, Senti i coscritti il canto echeggiar, Guarda dal monte, dal piano, dal mare / Le fanciulle, O pescecan terribile*[69].

Ad esempio, *Guarda dal monte, dal piano, dal mare l Le fanciulle* ha due nuclei musicali sull'aria di Stride la vampa da Il Trovatore, Atto II, scena I, *di* G. Verdi, e su quella di *È Piquillo un bel gagliardo da La Traviata,* Atto II, scena XI, libretto di R M. Piave, musica di G. Verdi[70]; anche *Nella risaia dal sole bruciata* usa la musica di Stride la vampa da Il Trovatore[71]; a questo proposito, l'esempio che ha avuto più popolarità è quello rappresentato dal canto scritto da Pietro Gori, *Vieni o maggio,* sulla musica del celeberrimo coro verdiano *Va pensiero sull'ali dorate*[72].

La popolarità del melodramma, di diverse opere liriche, dei loro personaggi e degli stessi compositori, primo tra tutti Verdi, si lega all'evocazione di sentimenti patriottici e all'epopea risorgimentale[73] e se è massiccio il ricorso all'uso della musica operistica nei canti operai, non meno rilevante è la presenza dell'universo dell'opera nel linguaggio parlato; a tal riguardo abbiamo un riscontro nell'episodio del banco di beneficenza alla festa patronale di Madonna di Campagna, nel 1887, per cui il commentatore della «Gazzetta operaia» paragona l'industriale Giuseppe Durio al dottor Dulcamara, ciarlatano della celebre opera di Donizetti, *L'elisir d'amore*[74].

---

[69] I testi derivano da testimonianze orali e spesso le versioni differiscono. Giorcelli cita la pubblicazione di opuscoli contenti i testi di cui non si ha più traccia. JONA E. - LIBEROVICI S., 1990: per i canti citati nell'ordine vedi rispettivamente pp. 117-119; 219-222, 465-467, 500-512; 310-317, 350-353, 486-491; 318; 444-445; 491-495; 495-500; 521-523. A questi si aggiungano un coro sulla rivoluzione d'ottobre 1917 e uno contro la guerra, che pare gli sia costato il carcere, ma dei quali non abbiamo trovato riscontro. Vedi LONGO G., 1974, pp. 43-44

[70] Testimonianza di Angelo Giorcelli in JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, p. 500

[71] *Ibidem,* p. 318

[72] *Ibidem,* p. XXII

[73] PIVATO S., 2007, pp. 38 e 57-58

[74] ORLANDINI R., 1994, pp. 50-55

La canzone di Mazzucato che riceve maggior diffusione e sembra radicarsi in modo più netto nella memoria dei contemporanei è *Guarda là ‘n cula pianura,* tanto da essere riportata nel volume *Canzoni italiane di protesta* uno dei più recenti del genere[75]; accanto al tema delle condizioni di vita degli operai e all'invocazione del socialismo come strumento di riscatto, è interessante soffermarsi sul bozzetto dedicato alle donne:

«Son sfruttate le nostre ragazze / che lavorano / che lavorano al fabbricone / sono belle e ben fornite / son le gioie / son le gioie dei padroni / dei lazzaroni».

Il riferimento è alle operaie tessili della zona, anche se il richiamo più nello specifico è fatto a quelle del cotonificio Poma, detto il "fabbricone"; al di là del concetto di sfruttamento, la rappresentazione data nel testo di Mazzucato non riconosce la soggettività che queste operaie esprimono in occasione di svariati scioperi, a partire da quello del 1889[76], nei quali dimostrano un'autonomia ed un'intraprendenza che crea quantomeno imbarazzo nella classe dirigente socialista, prettamente maschile. Il già citato atteggiamento riservato dalle operaie tessili, nel 1905, al dirigente della Lega che, in compagnia di Mazzucato, chiede loro invano di iscriversi, può forse collegarsi all'osservazione appena fatta che conserva una fondatezza anche se la data, in cui Mazzucato compone questo testo, non è nota.

[75] VETTORI G., 1974, pp. 99 e 351. Intorno alla paternità di questo canto Gustavo Buratti scatena una polemica in quanto non crede plausibile sia di Mazzucato; Cesare Bermani controbatte sottoponendo le svariate testimonianze, raccolte principalmente da Emilio Jona e Sergio Liberovici, come elemento probante dell'attribuzione di *Guarda là ‘n cula pianura* a Mazzucato; vedi BURATTI G., 1988, BERMANI C., 1989 e BURATTI G., 1989

[76] ORLANDINI R., 1996-97, pp. 157-160

BIBLIOGRAFIA

L'avvento dell'industria nella zona Nord-Ovest dell'Oltredora torinese: mutamenti economici e partecipazione politica dalla concessione dello Statuto Albertino agli scioperi di inizio secolo (1848- 1907), a. a. 1995-1996, Facoltà di Magistero, Università degli studi di Torino, Seminario autogestito interdisciplinare

BELLOMI P., 1979, *Lotte di classe, sindacalismo e riformismo a Tonno 1898-1914,* in AGOSTI A. - BRAVO G.M. [a cura di], *Storia del movimento operaio, del socialismo e delle lotte sociali in Piemonte,* Vol. II, De Donato, Bari

BERMANI C., 1989, *Guarda giù an cola pianura. Un canto di non facile razionalizzazione* in *L'impegno,* a. 9, n. 1 (apr. 1989)

BURATTI G., 1988, *Le canzoni ed un poeta della protesta operaia in piemontese in L'impegno,* a. 8, n. 3 (clic. 1988)

BURATTI G., 1989, *A Bermani rispondo che ...* in *L'impegno,* a. 9, n.2 (ago. 1989)

CITTÀ DI TORINO, 1890, *Usta degli elettori amministrativi [...] per l'anno 1890,* Eredi Botta di Brunerj e Crosa, Torino

CITTÀ DI TORINO, 1892, *Numerazione delle case del territorio fuori della linea daziaria. Pianura; Regione III. Frazioni Lucento e Madonna di Campagna,* Eredi Botta di Brunerj e Crosa, Torino

DE LUCA V., ORLANDINI R., RODRIQUEZ V., SACCHI G., SCHIAVI L., TUCCI W., 2001, *I mutamenti della moralità comunitaria e delle condizioni sociali nel periodo giolittiano (1903- 1914),* in *Soggetti e problemi di stona della zona nord-ovest di Torino dal 1890 al 1956. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria,* 2001, a cura del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana della zona Nord-Ovest di Torino, Università degli studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino

GRAMSCI A., 1980, *Cronache torinesi. 1913-1917,* Einaudi, Torino

GRANDINETTI M., 1979, *Movimento sindacale e politica socialista a Torino negli ultimi anni dell'Ottocento* in AGOSTI A. - BRAVO G.M. [a cura di], *Storia del movimento operaio, del socialismo e delle lotte sociali in Piemonte,* Vol. I, De Donato, Bari

GRANDINETTI M., 1992, *Dalle origini a/fascismo* in BALLONE A. - DELLAVALLE C. - GRANDINETTI M., *Il tempo della lotta e dell'organizzazione. Linee di storia della Camera del lavoro di Torino,* Feltrinelli, Milano

Guida di Torino commerciale ed amministrativa, Paravia, Torino, anni 1902 e 1908

JONA E. - LIBEROVICI S., 1990, *Canti degli operai torinesi dalla fine dell'800 agli anni del fascismo*, Ricordi-Unicopli, Milano

LEVI G., 1979, *L'associazionismo operaio a Torino e in Piemonte (1890-1926)* in AGOSTI A. - BRAVO G.M. [a cura di], *Storia del movimento operaio, del socialismo e delle lotte sociali in Piemonte,* Vol. II, De Donato, Bari

LONGO G., *La casa del popolo di Borgo Vittoria,* in *Comunisti a Torino 1919-1972,* Editori riuniti, Roma, 1974

MONTELEONE R., 1985, *Socialisti o ciucialiter? Il PSI e il destino delle osterie tra socialità e alcoolismo,* in *Movimento operaio e socialista,* a. 7, n. 1, (gen./apr. 1985),

ORLANDINI R., 1994, La parabola del paternalismo a Madonna di Campagna: un banco di beneficenza alla festa della borgata (1°parte), in *Bollettino di ricerca storica sulla periferia urbana, n. 12, giugno 1994*

ORLANDINI R., 1997, *Prima industrializzazione e relazioni sociali nella periferia torinese; Giuseppe Durio imprenditore conciario a Madonna di Campagna,* Tesi di laurea, relatore Claudio Dellavalle, Facoltà di scienze della formazione, Università degli studi, Torino, a. a. 1996-1997

PIVATO S., 2007, *Bella ciao. Canto e politica nella storia d'Italia,* Laterza, Bari

RBSIDORI S., 2004, *Testamenti illustri: Massimiliano Godi in Il giornale di Vicenza* 8 gennaio 2004 in http://www.bibliotecabertoliana.it/biblionauta/2004/08_01_2004.pdf

RIDOLFI M., 1992, *Il PSI e la nascita del partito di massa. 1892-1922*, Laterza, Bari SCAVINO M., 1999, *Con la penna e con la lima. Operai e intellettuali nella nascita del socialismo torinese (1889-1893),* Paravia, Torino

SIMIAND C., 1995, *Medici e istituzioni sanitarie nel socialismo torinese tra Otto e Novecento* in AUDENINO P. [a cura di], *Democratici e socialisti nel Piemonte dell'Ottocento,* Franco Angeli, Milano

SPRIANO P., 1972, *Storia di Torino operaia e socialista,* Einaudi, Torino

Sui circoli ricreativi operai e le associazioni di mutuo soccorso (Testimonianze raccolte da Giorgina Levi negli anni indicati a fianco del nome dei testimoni), s.d., [dattiloscritto presso Istituto piemontese Antonio Gramsci - Torino]

VETTORI G. [a cura di], 1974, *Canzoni italiane di protesta 1794-1974,* Newton Compton, Roma